

Riconoscimenti. Aggiornati i panieri Dow Jones che premiano la gestione aziendale

Le italiane nell'indice di sostenibilità

È rimasta stabile, rispetto all'anno scorso, la presenza delle società italiane nell'indice sulla sostenibilità elaborato ogni anno da S&P Dow Jones in collaborazione con la società di asset management Sam.

La lista delle italiane incluse nel paniere delle 340 aziende che fanno parte del Dow Jones Sustainability Index mondiale, comprende solo 13 società, tutte "big" di Piazza Affari: **Eni**, nel settore "oil and gas"; Enel, Snam, Terna in quello delle utilities; **Atalanta**, Fiat spa, Fiat Industrial, Pirelli e **Immeccanica** tra le industriali e Telecom Italia nel campo delle tlc. La quota italiana nel Dow Jones Sustainability World Index è appena del 2,1 per cento, al dodicesimo posto di una classifica che comprende soprattutto società americane (sono il 29,56% del totale), britanniche (17,43%), svizzere (8,8%), tedesche

(7,55%) e francesi (6,79%). Il paniere mondiale comprende 340 aziende selezionate in una lista di 2500, mentre quello europeo ne comprende 166 su un totale di 600.

A livello di settori, la presenza maggiore è quella della fi-

LA SELEZIONE

Il listino elaborato da S&P Dow Jones e Sam comprende, a livello globale, 340 società scelte tra 2.500 in tutto il mondo

nanza da cui proviene il 19,73% delle società dell'indice. Segue quello farmaceutico (13,8%), beni di consumo (13,38%), industriali (12,56%) e tecnologia (10,24%). Nella classifica dei "top components" a livello globale figurano General Electric;

Ibm; Nestlé; Johnson & Johnson; Novartis; Hsbc; Vodafone; Roche; Intel e Samsung.

A livello di singoli settori, tra gli altri, è stato dato il riconoscimento, per il settore automotive, alla Bmw; per il "food and beverage" alla Unilever; per l'industria farmaceutica alla Roche; per le assicurazioni alla Swiss Re; per il settore petrolifero alla spagnola Repsol; per la tecnologia alla Alcatel Lucent; per le utilities a Iberdrola.

Tornando alle italiane, Enel, per la nona volta consecutiva nell'indice, ha registrato un ulteriore miglioramento delle performance in tutte e tre le dimensioni (economica, ambientale e sociale). Il punteggio totale è passato così da 79 a 83. È il terzo anno consecutivo nell'indice per Terna, inclusa nei panieri "World" e "Europe". La società ha migliorato la sua per-

formance sia in ambito economico (governance, gestione dei rischi e della catena della fornitura, codice etico e anticorruzione) sia sociale con un punteggio complessivo di 87 (8 punti in più rispetto al risultato del 2010 e 1 in più del 2011). Tra gli elenchi delle "top components" figura solo Eni, nel sottoindice dedicato all'Area Euro. La società ha ricevuto inoltre il riconoscimento del Carbon Performance Leadership Index 2012 (CPLI) del Carbon Disclosure Project, organizzazione internazionale non-profit, che rappresenta 655 investitori istituzionali internazionali e fornisce un sistema globale per aziende e amministrazioni pubbliche locali per misurare, divulgare, gestire e condividere informazioni su dati ambientali.

R. Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA